



IL FIUME AZZURRO

Periodico di informazione dell'Associazione Amici del Ticino

Direttore Responsabile: Franco Tosca – Redazione: Cameri, Villa Picchetta – Stampato in proprio - Autorizzazione del Tribunale di Novara n. 38\87 – Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20 lett. C. L. 662/96 Filiale di Novara – Distribuzione Gratuita
Questo notiziario è disponibile anche on-line sul sito www.parcodelticino.pmn.it alla voce collaborazioni/associazioni/amicidelticino

N. 75 – AGOSTO 2006

SALVIAMO IL TICINO



La siccità sta colpendo il fiume azzurro come mai avvenuto negli ultimi anni, riproponendo ancora una volta ed in termini sempre più drammatici il problema del minimo deflusso vitale e dell'inquinamento causato dagli scarichi dei depuratori consortili (Depuratori di Cerano e Sant'Antonino in testa per le loro dimensioni ma il problema riguarda tutti gli impianti), una battaglia ancora lunga e sul fronte della quale i due Parchi del Ticino, ormai a trent'anni dalla loro istituzione e stretti come sono nella morsa di poteri ed interessi economici contrapposti, faticano a mettere a segno risultati significativi.

Dei **128 mc/sec** attualmente erogati alla Diga della Miorina all'uscita dal Lago Maggiore (sceso a m. 192,64 s.l.m. contro un livello medio per questo periodo di 193,83) nel fiume non rimane praticamente nulla (●): l'intera portata è infatti interamente assorbita dalle derivazioni ad uso irriguo ed industriale (il cui fabbisogno complessivo – come da concessioni di derivazione in essere – ammonta nel periodo estivo a circa 200 mc/sec), mettendo a serio rischio l'esistenza dell'intero ecosistema acquatico, che in più – problema nel problema – deve fare i conti con gli scarichi fognari che continua a ricevere dai depuratori consortili e che non riesce più a diluire e dunque ad autodepurare.

E ciò in barba agli studi condotti dai due parchi (recepiti nei rispettivi strumenti di pianificazione) che

hanno portato a definire il deflusso minimo vitale del Ticino (cioè il minimo d'acqua che dovrebbe rimanere nell'alveo per consentire la vita dell'ecosistema fluviale) in 25 metri cubi al secondo.

A causa di un regime di magra che si protrae ormai da molti mesi si sta intanto verificando sul fiume un fenomeno di cui non si ha memoria: non solo sui rami laterali ma anche sul corso principale si è infatti verificata una straordinaria proliferazione di ranuncolo acquatico (ranuncolo fluitans) che sta ricoprendo tutta la superficie dell'acqua, rendendola ancora più ferma, melmosa e puzzolente.

Per questo il Coordinamento Salviamo il Ticino - di cui anche l'Associazione Amici del Ticino fa parte - proporrà per il 10/09/2006 una grande manifestazione che vuole coinvolgere tutti gli amanti del fiume azzurro.

L'appuntamento, per tutti quelli che vogliono partecipare all'organizzazione della mobilitazione, è per l'ultimo giovedì di agosto (31/8) e il giovedì seguente (7/9), presso la sede di Legambiente a Turbigo.



Ecco il volantino di presentazione della manifestazione, con le voci di alcune delle persone che vivono sul fiume e con la sua acqua ed il comunicato del coordinamento:

SALVIAMO IL TICINO

Andem a nuà a cà di Barc, te vegnat? A vò, a ciapà al fresco al Pont d'Ulegg...Andem a mangià i pìsit al Pont da Gàia? Fem dò pass al marinon...Andem a piscà du pìsit da mangià stasira cun ti amis...

“Aspettavamo l'acqua per irrigare i campi da diversi giorni, a metà luglio, quando è venuto fuori anche il problema delle paratie del Villoresi, che andavano aggiustate. Stufi dell'ennesima presa in giro (le paratie non le potevano aggiustare prima, e non in piena emergenza idrica?) abbiamo messo in strada i nostri trattori, per protestare...” (un agricoltore, luglio 2006)

“Da 17 anni organizziamo una gara di barche con spuntone sul Ticino, al Ponte di Galliate. Siamo una compagnia di 30 amici, tutti venuti grandi con il Ticino, che è stato il nostro mare. Dal 2005 c'è così poca acqua che non riusciamo a fare più niente. Così domenica 16 luglio abbiamo esposto uno striscione che diceva:



il comunicato del COORDINAMENTO SALVIAMO IL TICINO

“Un tempo, per i tanti che andavano al Ticino, il problema erano solo le zanzare. Oggi, invece, il nostro bel fiume, i suoi boschi, i suoi campi, i suoi canali, sono minacciati da insidie ben più gravi. Entro il 2001, ad esempio, dovevano essere terminati i lavori di sistemazione idraulica dell'area di spagliamento del torrente Arno, ma ad oggi l'Arno non spaglia più perché fila dritto nel Ticino, portandosi dietro le acque nere del depuratore di Sant'Antonino e i 1000 veleni, arsenico in testa, che raccoglie lungo il corso varesino. Ci chiediamo, quando finiranno i lavori? Quando il depuratore smetterà di versare le acque nere nell'Arno? Quando il Tribunale di Busto Arsizio si esprimerà sulle denunce fatte? Quando la Provincia di Varese smetterà di chiudere gli occhi sugli scarichi abusivi che costellano il corso dell'Arno?”

Dagli anni '80, inoltre, a Trecate e a Boffalora, sulle sponde del Ticino, vengono perforati pozzi per ottenere qualche barile di petrolio in condizioni di precaria sicurezza (incendio di Trecate del 1994 e sversamento di greggio nel Ticino a Boffalora nel 2005). Non sarebbe stato meglio destinare i fondi investiti in quest'assurda impresa allo sviluppo delle energie alternative?

La realizzazione della TAV, poi, ha creato un vero e proprio sbarramento nel nostro territorio e i fontanili, che un tempo irrigavano il milanese, oggi sono completamente asciutti.

La realizzazione della terza pista e della Cargo City a Malpensa sta portando un indotto di strade nel nostro territorio e, al posto dei boschi, oggi sono i centri commerciali a spuntare come funghi.

Per finire, la siccità sta facendo il resto: nel fiume oggi ci sono più tensioattivi e coliformi fecali che acqua. Tra poco di acqua non ce ne sarà più non solo per gli agricoltori, ma anche per le zanzare!

Se sei un bagnante, un indigeno del Ticino, un canoista, se ti piace andare lungo il fiume a piedi o in bici, se sei un agricoltore, un ristoratore o se comunque hai anche tu a cuore il Ticino, ti aspettiamo l'ultimo giovedì di agosto e il giovedì seguente, presso la sede di Legambiente a Turbigo per organizzare insieme una mobilitazione che si terrà il 10 settembre 2006”.

Per ulteriori informazioni:

VAS (Verdi Ambiente e Società) TICINIA,
02/9793488

LEGAMBIENTE GALLIATE, 335/6992606

LEGAMBIENTE TURBIGO, 333/6524638

AMICI DEL TICINO, 335/6825354

www.notangenziale.it

TORRENTE ARNO E DEPURATORE DI SANT'ANTONINO: UNA SITUAZIONE SEMPRE PIU' DRAMMATICA

Dopo le rassicurazioni avute lo scorso mese di maggio e quando sembrava di essere ormai ad un passo dalla risoluzione del problema “Arno”, è stata una vera doccia fredda apprendere come il Depuratore di Sant'Antonino - a causa di mancati lavori di manutenzione - sia in tilt nei suoi stadi di funzionamento primario da circa tre mesi, scaricando acque al di fuori dei parametri di legge, così come accertato dall'ARPA.

Per questo la Provincia di Milano ha negato, fino a questo momento, l'autorizzazione al conferimento delle stesse al Consorzio del Villoresi per uso irriguo: il risultato è che le acque dell'Arno e quelle del depuratore di Sant'Antonino hanno continuato e continuano ad andare in Ticino, con il loro micidiale carico non solo di “cacca pura o quasi” ma anche di forte inquinamento chimico (ammoniaca...).

Ente Parco ed Associazioni Ambientaliste si sono mosse denunciando la situazione, oltre che alla pubblica opinione, anche, come doveroso, in sede penale perché vengano accertate le responsabilità personali di questo “disastro ecologico”.

Anche sul fronte politico si sono già registrate delle conseguenze con la sostituzione del presidente della Spa Tutela Ambientale dei Torrenti Arno, Rile e Tenore (l'ex consorzio di depurazione) ed il ritorno alla guida dello stesso di Modesto Verderio.

Il neo presidente, da noi interpellato - con lettera in data 31/07/2006 - ci ha assicurato che il problema delle autorizzazioni per il riutilizzo irriguo delle acque del depuratore dovrebbe essere risolto in breve tempo (entro fine agosto) mentre l'avvio funzionale dell'impianto di ozonizzazione (per decolorare le acque) è previsto per settembre, terminate le operazioni di collaudo.

Staremo a vedere se le promesse verranno mantenute.